

CONSIGLIO COMUNALE BOCCIATA ALL'UNANIMITA' LA PROPOSTA DI UN'ALLEANZA CON COLORNO, MEZZANI E SORBOLO

Torrile ribadisce il «no» alla fusione

TORRILE

Chiara De Carli

Il Torrile resta ferma sul «no» alla fusione. Lo ha messo nero su bianco tutto il consiglio comunale.

La mozione approvata dalla maggioranza a Mezzani lo scorso 9 febbraio, che chiedeva agli altri Comuni della Bassa Est di portare in consiglio la proposta di partire con una fusione a quattro (o «con chi ci sta»), non ha infatti convinto e il parlamentino torrilese l'ha respinta al mittente all'unanimità.

«Avrei potuto addirittura evitare di portare il documento in consiglio, perché ancora non sono gli altri Comuni a dirci di cosa dobbiamo discutere, ma ho voluto cogliere l'occasione per confrontarci su un argomento importante visto che possiamo prenderci il tempo per valutare quali sono le soluzioni migliori per i torrilesi. Una fusione a quattro metterebbe infatti insieme, oltre ai servizi, anche le differenze culturali - ha sottolineato il sindaco Alessandro Fadda, lanciando una frecciatina agli estensori della mozione - La mozione riporta la data di ingresso in Unione di Sorbolo e Mezzani, il 30 luglio 2001: siamo al marzo 2016 ed è facile intuire quanto le storie e i percorsi siano diversi. Per noi i tempi non sono maturi».

Il punto è stato poi «bocciato» da tutti i gruppi che siedono in consiglio comunale, in primis per la «leggerezza» con cui affronta il tema della fusione. «Non per mancanza di rispetto verso i consiglieri di Mezzani, ma questo testo di mozione è molto superficiale - ha commentato il consigliere di opposizione Alessandro Rossi - Da dipendente ho vissuto la fusione tra Sissa e Trecasali e anche in quel caso furono fatte verifiche attente. Nella mozione si parla di «evidenziare le opportunità per il territorio attraverso uno studio di fattibilità» ma è un documento troppo «leggero»: chi ha affrontato un percorso di questo genere, penso ad esempio alla Valsamoggia, ha fatto studi per tre

anni prima di iniziare il processo. Sulla base della mia esperienza suggerisco di percorrere una strada diversa che comprenda analisi di omogeneità territoriale e la creazione di una commissione interna per la valutazione di tutti gli aspetti».

«La mozione non è esaustiva e i tempi serrati che vorrebbe imporre non sono compatibili con il prendere una decisione che impatta sulla storia e sul futuro del Comune: riteniamo non sia questo il modo di affrontare la questione - ha aggiunto Andrea Rizoli ricordando inoltre la sua indisponibilità, durante il quinquennio alla guida dell'amministrazione, anche all'ingresso in Unione - Torrile non ha la necessità di unirsi ad altri Comuni per garantire i servizi ai cittadini: li abbiamo da anni e sono di eccellenza».

Mozione che non convince nemmeno la maggioranza: «i contributi non possono essere l'unica ragione di questa scelta e nulla impone tempi così rapidi - ha aggiunto la capogruppo di maggioranza Maria Cristina Riccardi - Nel nostro mandato elettorale abbiamo l'ingresso in Unione, un passo per capire quali vantaggi ci può dare. Non possiamo scegliere questa via per «sperimentare un nuovo modello amministrativo» come scritto sul documento presentato da Mezzani: la fusione è un processo irreversibile. Questo non significa che in futuro non si arrivi alla fusione ma, attualmente, la scelta migliore è l'Unione».

Scelta che potrebbe però essere rischiosa se andrà in porto la fusione Colorno-Mezzani, come ha sottolineato Rossi: «i Comuni che oggi costituiscono l'Unione stanno dibattendo in malo modo e la politica si sta muovendo in modo disomogeneo. Il percorso del Comune di Mezzani mette in crisi il concetto stesso di Unione: se si avverrà la fusione tra Colorno e Mezzani diventerebbe problematico anche l'ingresso in Unione del Comune di Torrile. I processi vanno condivisi per far sì che le decisioni possano essere poi accolte meglio». ♦



Torrile Maggioranza e minoranza concordi in Consiglio: i tempi non sono ancora maturi per una fusione a quattro.

